



C.Ss.R. Communicationes

Sant'Alfonso - Roma 10/03/ 2001 - N° 168

Marzo - March - Mars - Março - Marzec - März

Madrid: una Provincia "forte" di fronte a nuove urgenze missionarie

Dal 27 settembre al 6 novembre 2000, il P. Generale P. Josef Tobin e il Consigliere Generale P. Serafino Fiore hanno fatto visita alla Provincia di Madrid. Per cominciare, hanno partecipato alla sessione del Capitolo Provinciale, che ha permesso loro di condividere il tema trattato (la collaborazione con i laici), ma anche di entrare nella vita e nella missione della Provincia. A questo scopo sono stati molto utili anche gli incontri con i molteplici Segretariati e Commissioni che animano la vita della Provincia.

Quindi iniziò la Visita vera e propria alle 19 comunità: cominciando dal Sud della Spagna, per poi dirigersi verso i rimanenti punti cardinali, avendo come base Madrid (la casa Provinciale di via Manuel Silvela). Naturalmente non sono stati trascurati incontri con i rappresentanti di diverse attività pastorali della Provincia, come l'Editoriale *Perpetuo Socorro* e l'Istituto Superiore di Scienze Morali. Parte del tempo è stata riservata per incontrare i tre monasteri OSSR in terra iberica, oltre che diverse comunità delle Oblate del Santissimo Redentore. L'incontro con vari gruppi di laici e con alcuni Ordinari diocesani ha completato il programma, che si può immaginare alquanto intenso.

Al momento della visita la Provincia contava 196 professi, dei quali 160 sacerdoti, 30 fratelli e 6 studenti chierici, con un'età media di 63,4 anni. Gran parte dei confratelli (circa 50) sono impegnati nell'attività parrocchiale, altri lavorano in chiese non parrocchiali, nelle missioni itineranti e in altri settori più specifici (formazione, insegnamento, ecc.).

Ad uno sguardo generale, appare che la Provincia realizza la sua missione in maniera multiforme e spesso generosa. Indubbiamente, negli ultimi anni la società spagnola è cambiata. La secolarizzazione e la riduzione della pratica religiosa risultano molto evidenti quasi dappertutto. Alcune sfide pastorali si impongono, come ad esempio l'arrivo in massa di immigrati extra-europei o lo sviluppo smisurato delle periferie urbane, dove la Chiesa risulta assente.

In questo contesto la Provincia di Madrid da anni realizza alcuni impegni missionari coraggiosi, come quello condotto dal Cesplam (*Centro de Estudios y Planificación Misionera*), ma è proprio quest'ultimo organismo che vuole impegnare maggiormente le sue energie in direzione dei "nuovi" contesti missionari, dove la Parola di Dio non risuona o è praticamente sconosciuta. Parimenti la Provincia cerca nuove forme di ser-



Nella foto: il gruppo dei novizi della Provincia di Madrid, con i due Visitatori e il Maestro, l'ex-Superiore Generale P. Juan Manuel Lasso de la Vega.

vire il vangelo nel campo della missione all'estero o nella collaborazione con i laici: ricordiamo ad esempio il ruolo svolto dallo stesso Cesplam in America Latina o in Africa, dalle ONG (Organizzazioni non governative) dove partecipano Redentoristi e laici, come anche le associazioni di ex-Alunni Redentoristi. La stessa Pastorale Giovanile rappresenta un punto forte di speranza nella Provincia, con una metodologia e dei programmi abbastanza collaudati. Ma non va dimenticato che la Provincia di Madrid, continuando una lunga tradizione missionaria oltremare, oggi ha parecchi confratelli impegnati in Messico, Venezuela, San Salvador, Perù Nord e Costa d'Avorio.

Anche a livello comunitario la Provincia è impegnata nella ricerca di forme, che meglio possano mettere al servizio della missione le risorse della vita fraterna. Lo devole è la consuetudine, in tutte le comunità, di formulare all'inizio del triennio un progetto di vita comunitaria, che ispira praticamente la vita e la missione di ogni gruppo. Ma va anche segnalato lo sforzo di fondare piccole comunità "a dimensione famiglia" in un contesto di urgenza missionaria, diverse dalle grandi strutture ereditate dal passato.

In conclusione, si può dire che quella di Madrid è una Provincia a cui non mancano le risorse e il desiderio di nuove risposte a sfide missionarie inedite. La speranza è che lo Spirito aiuti tutti a formulare scelte condivise ed efficaci.

Testimonianza di un Fratello

Sono nato il 16 giugno 1925 a Ste-Luce-sur-Mer, Quebec, dove si può contemplare la maestosità del fiume St-Laurent.

Vivevamo in una fattoria e sono il 15.mo di una famiglia di 16 figli (9 maschi e 7 femmine). I nostri genitori ci hanno trasmesso un grande spirito di lavoro, di condivisione e di amore per la Chiesa. Ho vissuto una felice giovinezza. Tuttavia, a 16 anni ho contratto la tubercolosi. La vita era come se si fosse fermata per me. Tutti i miei progetti di adolescente si sono trasformati in una lunga forzata degenza in un sanatorio. Ho vissuto quest'esperienza per 18 mesi.

Durante questa lunga permanenza in ospedale, una suora, Sr. Albert, mi ha chiesto di scegliermi un santo protettore per tutto l'anno, perché averne la protezione nelle mie sofferenze e nelle mie gioie. Io non sapevo neppure cosa fosse un santo patrono... Che fare allora?

Un mio vicino di camera mi suggerì: "scegli San Gerardo". Ho comunicato la mia scelta alla suora, che mi rispose: "non ti soffi il naso con foglie di cipolle". E' così che ho iniziato la mia vita di redentorista.

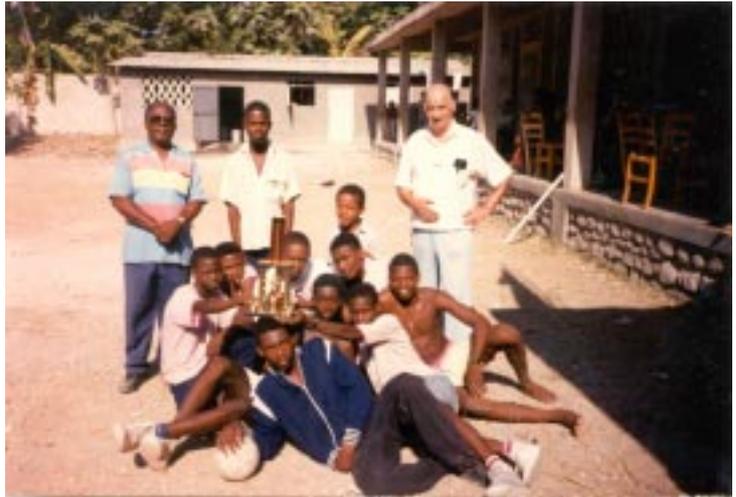
Ho fatto la professione nella Congregazione il 15 settembre 1946. Il 29 settembre 1985 partivo per Haiti. Come potete constatare, ho iniziato la mia vita missionaria già avanti con gli anni: ne avevo esattamente 60. Iniziava così una nuova vita per me.

Per arrivare a vivere questa meravigliosa esperienza, lungo tutta la mia vita religiosa, Il Signore mi ha preparato bene, senza dimenticare anche qualche confratello.

Anzitutto ho dovuto prolungare il noviziato a causa della malattia. E' stato per me un tempo di ritiro e di sofferenza. Guarito e pieno di spirito apostolico, nei primi anni di vita religiosa, i Superiori mi ha sballottato in diverse comunità per esercitare il mestiere di sarto e di cuoco.

Durante 7 anni (1961-1968) sono stato membro della comunità di formazione per i fratelli. Insegnavo a cucinare pur essendo tutto il tempo a servizio dei giovani. Conclusa questa esperienza, sono stato cuoco in diverse comunità sino al giorno della mia partenza per Haiti.

E' in questo Paese che per me ha avuto inizio un nuovo tipo di apostolato. Pur essendo responsabile della cucina nella nostra comunità di San Gerardo a Port-au-Prince, ho iniziato ad occuparmi anche dei chierichetti. Nel 1986, il gruppo divenne il movimento dei "Vaillants" (vigorosi, forti), che aveva quale princi-



pale responsabilità l'accompagnamento dei celebranti in tutte le celebrazioni. Una volta alla settimana, il sabato, riunivo questi giovani, una cinquantina dai 14 ai 17 anni, per una formazione religiosa e sociale.

Fratel Roger Desrosiers, C.Ss.R.

Curiosità della statistica C.Ss.R.

All'inizio del nuovo millennio, constatiamo che per la prima volta, nella storia della Congregazione, vi sono redentoristi che sono vissuti in tre secoli: Jose Maria Somohano (29.04.1896) e Victor Gauthier (24.12.1899), i quali sono nati nel XIX secolo e hanno visto l'alba del XXI. A S. Alfonso, nato nel 1696, gli mancarono 13 anni per raggiungere questo traguardo.

Cent'anni fa, nel 1901 non si trovava nessun redentorista centenario; i più anziani avevano poco più di 80 anni.

Le statistiche possono dirci anche qualcos' altro. Dal 1732 al 1° gennaio 2001, vi sono stati 27.070 redentoristi (si sta preparando un catalogo generale con i nomi e i dati di tutti). D'altra parte, negli ultimi anni (1990- 2000) il numero dei congregati è diminuito del 7,6% (da 6.011 a 5.559); non va' dimenticato che nello stesso lasso di tempo, tra il 1806 al 1816, il numero diminuì del 21,4% (da 229 a 180). Va anche ricordato che nei dieci anni precedenti il Vaticano II (dal 1952 al 1961) uscirono dalla Congregazione 1.011 professi, un numero maggiore di quelli che hanno lasciato negli ultimi dieci anni (tra il 1990 e 1999; ne sono usciti 837).

Bolivia - Adesso possiede 11 studenti di Teologia redentoristi. Nel mese di febbraio 11 giovani hanno iniziato il noviziato nel nostro Istituto.

Pagani - Nei giorni 18 e 19 di gennaio, a Pagani, Italia, sono stati svolti degli studi che riguardano "S. Alfonso e le ragioni degli ultimi".



Un confratello muore in Siberia - Il redentorista P. Dariusz Lysakowski (foto), missionario in Siberia, nato nel 1965, ordinato sacerdote nel 1995, per il periodo di un anno ha lavorato nella più povera parrocchia della Provincia di Varsavia, a Siekierki, vicino alla frontiera con la Germania.

Dal luglio 1996 ha lavorato come missionario in Siberia, prima a Prokopjevsk e poi, insieme con P. Anthony Branagan (membro della Provincia di Dublino) a Kemerovo.

P. Dariusz è morto il 19 gennaio 2001 in un incidente stradale, viaggiando verso una cappella filiale. Insieme con lui è morta anche Tatjana, una signora parrocchiana. Amava molto la gente semplice della Siberia ed il suo lavoro missionario. Ripeteva spesso: "Sono molto felice di essere missionario in Siberia".

Opere ascetiche di Sant'Alfonso

E' stato ristampato il IV volume delle Opere Ascetiche di sant'Alfonso, che contiene tra gli altri la Novena del Santo Natale e le Visite al Santissimo Sacramento. La ristampa è avvenuta in forma anastatica dalla Valsele Tipografica di Materdomini, sull'edizione italiana del 1939. Si avvertiva la necessità di questa ristampa, poiché il volume in questione risultava esaurito anche in molte biblioteche che possiedono la serie completa delle opere ascetiche del nostro Fondatore. Il risultato è un bel testo che può essere utile ai nostri studiosi e anche donato come regalo ad amici della Congregazione. Chi desidera una copia può farne richiesta alla Segreteria Generale a Roma. Costo di ogni copia 15 dollari U.S.A.



Ritiro dei Giovani Padri Redentoristi della Provincia Romana - La fotografia fa vedere cinque confratelli redentoristi della Provincia Romana che dal 7 al 9 febbraio si sono incontrati nella casa di Bussolengo per un ritiro sul carisma proprio dell' Istituto predicato dal nostro padre p. P. Martin. Ci iscrive Fr. Luigi Ramazzotti:

"Noi abbiamo sentito profondamente il bisogno di incontrarci per confrontare insieme le nostre esperienze missionarie, svolte in questi ultimi anni. Questo si inquadra nella scelta missionaria che la nostra provincia ha sempre fatto, anche con grande coraggio, nonostante il numero sempre più esiguo dei padri.

Sant' Alfonso nell'istituire la nostra Congregazione ci ha lasciato come testamento spirituale quello di: "Seguire l' esempio di nostro Signore Gesù Cristo"; infatti come ribadisce la nostra Costituzione, "i redentoristi, da uomini apostolici e veri figli di Sant' Alfonso, seguendo con gioia il Salvatore Gesù, partecipano del suo mistero, lo annunziano con evangelica semplicità di vita e di parola e, rinnegando se stessi, sono sempre pronti ad affrontare ogni prova per portare agli uomini l' abbondanza della redenzione.

Questo ritiro ci ha portato a riflettere sull' importanza dei seguenti temi: vivere profondamente la nostra spiritualità, questo con momenti di preghiera e di meditazione comunitaria; essere missionari in tutti i campi del nostro apostolato, deve 'essere il nostro stile; la necessità di una adeguata formazione permanente; una maggiore concentrazione sulla pastorale giovanile e vocazionale; una intensificazione della nostra collaborazione con i laici.

Per fare dei passi nell' attuare i soprannominati punti ci vuole tanto coraggio e sicuramente non è e non sarà facile, però pensando allo zelo e alla fede del nostro fondatore sicuramente possiamo camminare verso una realtà che ci avvicina al nostro carisma. Questo va concretizzato grazie ad una vita comunitaria intensa di preghiera e spirito di fratellanza."

Lettera del Superiore Generale -In data 8 dicembre 2000, P. Tobin ha scritto una lettera con profonde riflessioni sulla terza età nella Congregazione. Il testo arriverà presto ai confratelli.

Primo incontro in America Latina

Gli animatori di Pastorale Giovanile Vocazionale Redentorista (PGVR), provenienti da tutta l'America Latina, si sono riuniti dal 13 al 19 novembre 2000 a Villa Allende (Cordoba, Argentina) per condividere esperienze, riflettere insieme e lanciare nuove forme di collaborazione.

Sembra proprio che fosse la prima volta. Non possiamo essere sicuri al cento per cento (gli storici possono sempre smentirci), ma dalle informazioni raccolte pare che mai prima d'ora si erano riuniti i rappresentanti di tante Unità, provenienti da estremi geografici come Haiti e Cile.

In tutto hanno partecipato al raduno 32 persone, da queste Unità: Port Au Prince, Mexico, Caracas, Perù Nord, Bolivia, Rio de Janeiro, Sao Paulo, Paraguay, Santiago, Resistencia, Santiago del Cile, Buenos Aires, Mendoza (Pr. di Napoli). Alcune Unità (Colombia, San Juan, Porto Alegre), non potendo partecipare per vari motivi, hanno mandato una relazione sul lavoro in corso. Oltre i nostri confratelli, hanno preso parte al Convegno alcune religiose (*Hermanas Misioneras Redentoristas e Misioneras del Perpetuo Socorro*) e laici che condividono la missione Redentorista. Per tutto l'incontro è stato presente anche il P. Serafino Fiore, Consigliere Generale e Presidente del Segretariato PGVR, e per gli ultimi tre giorni l'intero Segretariato, che aveva in calendario una riunione nella settimana seguente a Bella Vista.

Il P. Ariel Cesar Cattaneo, della Provincia di Buenos Aires, rappresentante della Regione America Latina nel Segretariato, ha curato l'organizzazione dell'incontro, mentre il P. Miguel Angel Pollano ha collaborato per il suo svolgimento.

Il raduno è stato un'esperienza straordinaria di condivisione e di fraternità. Tre conferenze (proposte dal prof. Eugenio Rubiolo, P. Miguel Chabrando e P. Serafino Fiore) hanno offerto indicazioni utili per il lavoro pastorale, ma per gran parte del tempo i vari rappresentanti hanno avuto modo di partecipare le loro esperienze. Da tutto questo è emersa una straordinaria ricchezza di progetti e di iniziative, un'abbondanza di pubblicazioni (*dépliants* di presentazione della vocazione Redentorista, strumenti di catechesi e di preghiera, pagine *web*, video, cassette, ecc.) e un entusiasmo che prima non era stato possibile condividere.

La partecipazione del Segretariato Generale di PGVR ha permesso di allargare l'orizzonte ad altri continenti, mentre la presenza di giovani postulanti Redentoristi e di gruppi giovanili per alcuni momenti di festa e di preghiera hanno contribuito molto a fare dell'incontro un tempo forte di amicizia nel Cristo Redentore.



Nella foto: i delegati di PGVR presenti a Villa Allende, Cordoba.

La valutazione finale è stata tanto positiva da obbligare tutti a darsi appuntamento ad una prossima volta: dovrebbe essere in Brasile, nel 2003, possibilmente nella prima metà di novembre, tenendo conto anche del tema scelto dal Capitolo Generale. A questo scopo è stata costituita una commissione di sei persone, composta da rappresentanti del Cono Nord, Cono Sud e URB (Unione Redentoristi Brasile), che dovrebbe curare anche i normali collegamenti tra i vari animatori di America Latina.

“Ho bisogno di te!”

Questo è stato il tema dell'incontro svoltosi a Bussolengo, il 10 e 11 febbraio '01 con 50 giovani delle parrocchie del Veneto dove negli ultimi due anni i nostri hanno predicato le Missioni al Popolo.

Dice il confratello Luigi Ramazzotti: “Il tutto rientra in una continuità della missione parrocchiale, che consiste nel far conoscere le nostre case e la nostra spiritualità. Approfittando della presenza dei “giovani padri” a Bussolengo abbiamo vissuto questo momento di fratellanza nello spirito Alfonsiano fatto di spontanea semplicità ed accoglienza. Abbiamo scelto questo tema per rilevare non solo che noi abbiamo bisogno di Gesù Cristo ma che anche Lui ha bisogno della nostra presenza come testimoni della Speranza.

Abbiamo fatto conoscere ai giovani la nostra comunità e il collegio, in cui nei tempi passati vi studiavano i nostri padri.

Dal tema dell'incontro è emerso il concetto della fede come mutuo dono tra noi e il Signore fatto di scelte concrete, sempre attuali.”

C.Ss.R. COMMUNICATIONES - n° 168 - 10/03/2001

<http://www.cssr.com> - E-mail: grodrigues@cssr.com

Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.

Responsabile: Geraldo Rodrigues. Traduzione: Tito Furlan.

Stampa e spedizione: Valsele, Materdomini, SA (Italia).